

P. Carmelo Casile: “Lamenti e aspirazioni della Famiglia Comboniana”

Martedì 11 agosto 2020

La formulazione dei lamenti e aspirazioni è presentata con due caratteri: la prima con carattere normale corrisponde alle situazioni di vita desunte dagli Atti dei Capitoli Generali dal 1985 al 2003, la seconda con *carattere corsivo* corrisponde agli Atti del Capitolo 2009. Questo modo di procedere può aiutarci a sentire il polso della coscienza collettiva dei membri dell’Istituto in questo momento, costatare il cammino fatto e quello che ci resta da fare e cercare assieme concreti cammini di conversione.

Lamenti e aspirazioni della Famiglia Comboniana

Abbiamo bisogno di essere liberati dal Signore:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none">- Dal pericolo di essere sopraffatti dall'attivismo, da una mentalità efficientista e dall'individualismo,- Dalla tendenza ad isolarci e a chiuderci,- Dall'incapacità di resistere alla solitudine,- Dall'evasione dalla vita comunitaria con il pretesto del diritto alla privacy,- Dall'insufficiente impegno nella preghiera personale e nello studio,- Dalla perdita dell'entusiasmo per la Missione e dal conseguente pericolo di vivere demotivati, disadattati e chiusi in uno sterile immobilismo,- Dalla prova dello stress, dai rischi e dai pericoli in missione,- Dalla tentazione dello scoraggiamento di fronte a situazioni difficili o all'apparente sterilità del nostro lavoro,- Dall'attaccamento alle posizioni acquisite,- Dalla resistenza nell'accogliere l'età che avanza,- Dalla mancanza di identificazione con il carisma comboniano e con l'Istituto,- Dalla passività di fronte alle esigenze che vengono dalla fisionomia dell'Istituto che cambia,- Dalla mancanza di identificazione spirituale e di chiarezza interiore,- Dall'insufficiente motivazione teologica che è alla base della vita comunitaria, | <ul style="list-style-type: none">- <i>Dalla negligenza che ci ha fatto lasciare da parte questioni che accompagnano da anni la nostra riflessione come Istituto,</i>- <i>Dall'indebolimento della nostra identità e del nostro senso di appartenenza all'Istituto,</i>- <i>Dalla propensione a privilegiare il fare, che ci rende difficile focalizzare gli elementi che definiscono il nostro essere,</i>- <i>Dall'indebolimento nella identità che ci porta a una certa superficialità nell'assimilazione dei valori del nostro carisma,</i>- <i>Dall'indebolimento nella identità che ci porta a fenomeni di individualismo, di vita borghese e di disaffezione nei confronti dell'Istituto,</i>- <i>Dalla fragilità nella nostra spiritualità e da una certa genericità nel nostro modo di pensare e vivere la missione,</i>- <i>Dalla nostra fede spesso lontana dalla realtà e vita della gente,</i>- <i>Dal ridurre la nostra spiritualità a un ritualismo religioso che non raggiunge il cuore della nostra vita e missione</i>- <i>Dal divario tra la proposta formativa e la realtà concreta comboniana,</i>- <i>Da certi nostri limiti quali l'attivismo e l'individualismo apostolico, la debolezza della vita spirituale e lo stile di vita borghese, che sono contro-testimonia che compromette seriamente il lavoro formativo,</i>- <i>Dalla mancata continuità a livello di CG che ha provocato</i> |
|---|--|

<ul style="list-style-type: none"> - Dalla poca fiducia reciproca, - Dalla contraddizione tra ciò che predichiamo e la nostra vita concreta, - Dalla mancanza di impegno nel continuare la nostra propria formazione come processo di crescita che dura tutta la vita, - Da una visione del mondo in cui predomina il senso di superiorità dell'uomo occidentale, - Dalla ricerca del potere e del prestigio personale nell'attività missionaria, - Dalla sfiducia verso la gente e la Chiesa locale, - Dalla superficialità di fronte alla realtà e ai segni dei tempi, - Dalla mancanza di continuo discernimento, di valutazione e di progetti comuni, - Dalla superficialità nel trattare la gente con cui condividiamo la vita, - Dall'uso di mezzi e strutture sproporzionati al carattere evangelico del servizio missionario e alle possibilità dei poveri, - Dal protagonismo accaparratore e geloso, che non lascia spazio alla molteplicità dei ministeri. 	<p><i>l'indebolimento e talvolta persino l'interruzione dei processi di riforma avviati,</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Dal non uso di correttezza nei processi formali da parte dell'autorità,</i> - <i>Da una certa abitudine all'approssimazione e alla cultura dell'impunità a fronte della necessità della trasparenza e della rendicontazione,</i> - <i>Dalla resistenza ad accogliere la Formazione Permanente pensata come unico e continuo processo di crescita che dura tutta la vita,</i> - <i>Dalla mancanza di impegno nella nostra formazione personale continua e dalla tendenza frequente a cercare fuori di noi la causa dei problemi e dei disagi che avvertiamo,</i>
--	--

<p>Abbiamo bisogno di chiedere al Signore che ci ascolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perché viviamo nella realtà storica attuale l'esperienza di discernimento di Daniele Comboni, - Perché di fronte alla nuova epoca missionaria, generiamo vitalità e rinnovamento per l'Istituto, - Perché l'avvenimento carismatico di Daniele Comboni configuri la nostra personalità missionaria e la nostra dedizione totale al servizio missionario, - Perché assumiamo il fatto che la fonte per un continuo rinnovamento della nostra vita missionaria si trova nel confronto costante tra situazioni missionarie e carisma originale, - Perché sentiamo la necessità di appropriarci della santità e della spiritualità di Daniele Comboni, - Perché maturi in noi sempre più la coscienza di un impegno radicale 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Perché abbiamo il coraggio di arrivare a delle scelte nel campo della nostra vita spirituale, della nostra identità come comboniani e come uomini consacrati e come persone decise a vivere la missione con tutte le sue esigenze,</i> - <i>Perché rimaniamo sempre aperti alla novità delle situazioni di frontiera della missione che ci chiedono una risposta e degli stili di missione che lo Spirito Santo suscita e che noi non abbiamo diritto di impedire,</i> - <i>Perché ritorniamo alle sorgenti della nostra identità comboniana, ci riappropriamo della nostra storia e delle figure carismatiche, e coltiviamo una visione globale della realtà dell'Istituto,</i> - <i>Perché rivalutiamo il ruolo di animazione dei superiori a tutti i livelli per promuovere il senso di identità e di appartenenza,</i>
--	--

<p>di vita, fedele alla nostra vocazione fino alla morte,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Perché l'esperienza carismatica di Daniele Comboni incida in modo determinante nelle varie fasi della formazione e nella vita quotidiana, - Perché cresciamo nella coscienza che nella promozione vocazionale e nella formazione dei nostri candidati è imprescindibile la testimonianza di vita dell'Istituto in quanto tale, - Perché ci uniamo in uno sforzo comune per offrire ai giovani in formazione il tesoro del nostro patrimonio spirituale, attraverso la gioiosa testimonianza della nostra identificazione con il carisma comboniano, - Perché la Regola di Vita e gli Scritti del Fondatore siano utilizzati come fonte di ispirazione per la vita e il lavoro, - Perché sappiamo trovare il modo migliore di integrare le esigenze di preghiera, studio, lavoro e riposo, - Perché ci amiamo e ci edificiamo mutuamente, vivendo insieme come "cenacolo di Apostoli", - Perché evangelizziamo in comunità e abbiamo sempre più fiducia nella gente, fino a farla divenire protagonista della sua storia e del suo processo di evangelizzazione, - Perché promoviamo la crescita e la collaborazione con la Chiesa locale, favorendo l'autosufficienza ministeriale, economica ed apostolica della comunità. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Perché le comunità applichino gli strumenti previsti dalla regola di Vita per l'animazione delle comunità,</i> - <i>Perché camminiamo verso una unità di vita tra consacrazione, carisma e missione e verso una spiritualità che generi vita e che si distingua per coerenza,</i> - <i>Perché l'Istituto continui il suo cammino di ritorno all'essenziale, alla conversione del cuore e alla comunione fraterna,</i> - <i>Perché i membri dell'Istituto si impegnino a elaborare e sviluppare un progetto di vita a livello personale, comunitario e provinciale,</i> - <i>Perché coltiviamo maggiore familiarità con la RV, come strumento di crescita nelle nostre opzioni, secondo il carisma comboniano, a livello personale, comunitario e provinciale,</i> - <i>Perché le sfide della missione provenienti dalla globalizzazione, dal contesto socio-politico ed ecclesiale, ci stimolino ad una conoscenza sempre più approfondita dei fenomeni e ad una conversione del cuore che ci porti a rispondere alle aspettative e alle speranze del nostro popolo,</i> - <i>Per impegnarci a formare missionari con una esperienza profonda di Gesù Cristo nel contesto della spiritualità, dell'identità e della missione comboniana, con uno stile di vita sobrio per vivere ed evangelizzare in comunità,</i> - <i>Perché ci inseriamo pienamente nella Chiesa locale mantenendo l'identità missionaria specifica,</i> - <i>Perché la Formazione Permanente diventi principio organizzatore e propulsore di tutte le dimensioni della nostra vita e apostolato, e ci porti ad un nuovo stile di vita più armonioso e integrato,</i> - <i>Perché la fase dell'anzianità sia accolta con realismo e serenità per vivere la missione fino alla fine,</i> - <i>Perché si trovino in seno all'Istituto vie per valorizzare la presenza degli anziani nel servizio missionario</i>
--	--